

« to varie scomuniche contro di lui e levatagli tutta l'autorità; anzi per avere il popolo aderente, minaccia anche di togli la vita.

Che se tale minaccia potrà sembrare esagerata, fatta forse per spaventarlo, non così ci è lecito giudicare di ciò che lo stesso STANILA espone nella sua *Relazione* dei casi occorsigli dopo la partenza del DE CAMILLIS.

« Restai solo in Cimarra — vi leggiamo — nella « casa di Papà Alessio, continuando la missione; ma per « invidia che concorreva molta gente a sentirmi alla « predica li venerdì di Marzo, vedendo il sinistro cambiamento del papàs, sono partito da casa sua: doppio « infeltonitosi mi rattenne in casa di suo fratello Spiro. « Col fine di riaverne la robba mia mi difese la città e « così fui libero, volendo però li capi che gli dassi certa « somma di danaro per la sua servitù.

« Intan(d)to rimanendo solo senza difesa alcuna, « venne la peste a Corfù, e si tagliò il commercio; nè « da Otranto (venne) cosa per due anni intieri; m'im- « prestorono alcuna somma di denaro quelli di Cimar- « ra e la passai poveramente.

« Morì il vescovo Serafino, si creò il novello chiamato Collinico quale, posto su dal furore di papà « Alexi, procurò di levarmi gli habiti sacri: accorsero « li Cimarrioni liberando gli apparati con gran bisbiglio « della città tutta. Fulminò scomuniche contro di me « dalla parte del metropolitano, ma niente prevalsero perchè quasi tutti mi faurivano, non cessando però le « persecuzioni del Papà Alexi, il quale andando a Santi « Quaranta, finze una lettera come mandata dal metropolitano, che il Turco tra poco sarà per venire contro « Cimarra, nè altro scampo havevamo, se non con darmi in sua mano senz'altro tributo, e tutto ciò perchè « io spaventato dalla cattività, partissi da Cimarra: si